



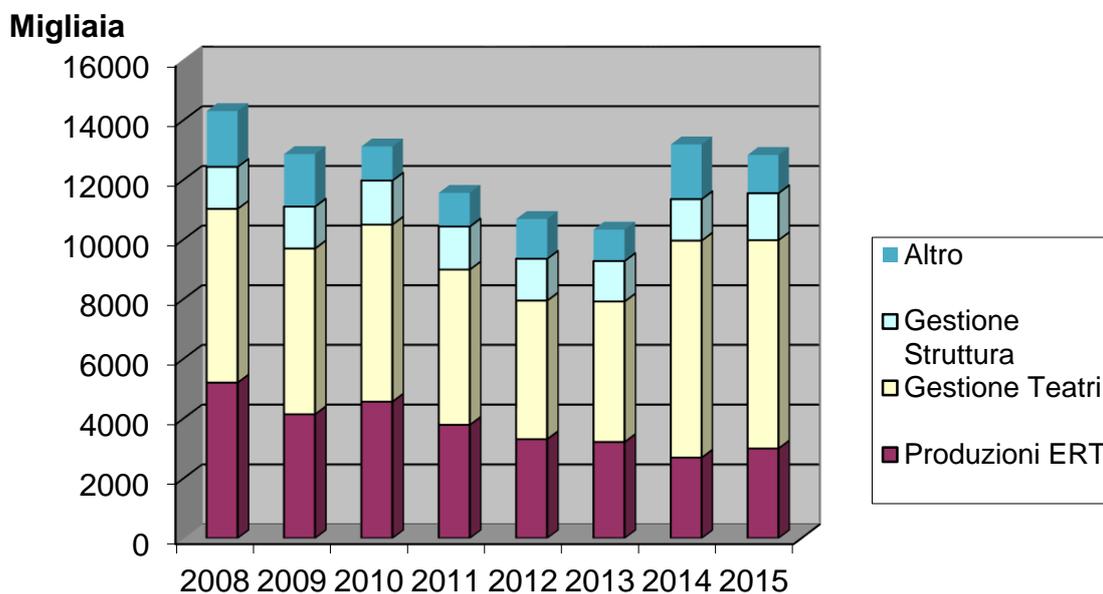
**Bilancio consuntivo
1 gennaio - 31 dicembre 2015**

**Relazione del Consiglio di amministrazione
sulla gestione sociale
(articolo 15 dello Statuto)**

Ai Soci di Emilia Romagna Teatro Fondazione

Il Consiglio di Amministrazione, il giorno 28 aprile 2016, ha approvato il Bilancio di esercizio 1 gennaio - 31 dicembre 2015 che viene presentato anche all'Autorità di Governo unitamente alla Nota integrativa e alla Relazione del Collegio dei Sindaci Revisori.

SINTESI DEI COSTI DI BILANCIO



L'andamento dell'esercizio 2015, come attestano i valori del conto economico, unitamente alle informazioni che specificano e completano le caratteristiche della gestione e la consistenza delle attività esposte in seguito, registra una perdita di € 63.876,24.

Nell'anno 2015, Emilia Romagna Teatro ha affrontato cambiamenti rilevanti, determinati dalla scelta di candidarsi al finanziamento del Fondo unico per lo spettacolo per la categoria "Teatri Nazionali" e dalla interruzione della gestione di sei teatri.

Con il Decreto 1/7/2014, il MIBACT ha riformato le regole di assegnazione dei contributi FUS per lo spettacolo dal vivo. Le novità più significative che incidono sull'attività di ERT sono: i nuovi requisiti prescritti per i teatri stabili di produzione, la durata triennale dei progetti finanziati e l'introduzione della categoria dei "circuiti multidisciplinari". Quest'ultima novità è stata raccolta dalla Regione Emilia Romagna promuovendo la nascita di un circuito nella nostra regione, a cui si sono associati alcuni enti locali già soci di ERT. Al termine della stagione teatrale 2014/2015, i Comuni di Cattolica, Correggio, Casalecchio di Reno, Mirandola, Pavullo nel Frignano e Scandiano non hanno rinnovato le convenzioni di gestione dei propri teatri con ERT, ma hanno aderito al nuovo Circuito.

Un cambiamento ancor più significativo ha riguardato l'impegno produttivo della Fondazione. I requisiti che il D.M. 1/7/2014 prescrive per la categoria dei Teatri Nazionali hanno comportato un consistente aumento del numero di spettacoli direttamente prodotti e delle relative recite programmate nei nostri teatri.

Con la scelta di accedere al finanziamento statale per la categoria Teatri Nazionali, per il triennio 2015 -2017 – che il Consiglio di Amministrazione ha ponderato e deciso insieme ai soci della Fondazione –, ERT ha mirato ad ottenere non solo l'appartenenza alla principale categoria prevista dal nuovo Regolamento emanato dal MIBACT, ma anche un coerente aumento del proprio contributo statale.

Il progetto triennale 2015 – 2017 presentato da ERT è stato finanziato dal MIBACT con un'ottima valutazione qualitativa, ma il secondo obiettivo purtroppo non è stato raggiunto. Il contributo FUS 2015 è stato di gran lunga inferiore alle aspettative e il Consiglio di Amministrazione ha dovuto affrontare nel corso dell'anno una complessa difficoltà di gestione per cercare di garantire il pareggio di bilancio, a suo tempo previsto.

Dal mese di maggio, cioè quando si apprese che l'importo del contributo statale sarebbe stato inferiore a quello del 2014, è stata avviata un'intesa attività di consultazione dei soci, volta ad ottenere finanziamenti straordinari e di riesame della programmazione in calendario nel secondo semestre dell'anno, volta a ridurre la spesa prevista.

E' rilevante ricordare che i contributi FUS 2015 sono stati resi noti dal MIBACT soltanto il 12/6/2015, data in cui ERT ha appreso in via definitiva che il contributo statale per l'anno 2015 è di 1.733.583 euro.

In settembre, il Consiglio di Amministrazione approvò un assestamento del Bilancio Preventivo 2015 in cui stimava di raggiungere il pareggio, con le risorse straordinarie assicurate dai Comuni di Modena, Bologna e Cesena, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e dalla Lega Coop. di Bologna e, ove necessario, con l'incremento del Fondo di Dotazione, assicurato dalla Regione Emilia Romagna.

Oltre al significativo incremento del contributo annuale della Regione Emilia Romagna, il Bilancio Preventivo assestato riporta infatti alla voce "Contributi straordinari Soci Fondatori e Sostenitori" l'importo di € 367.800. Rispetto a questa stima, i contributi aggiuntivi ricevuti per l'anno 2015 sono stati invece complessivamente di € 245.000; un minore ricavo che ha contribuito a determinare la perdita che la Fondazione ha rilevato a consuntivo.

Il Consiglio di Amministrazione confida dunque nel rifinanziamento del Fondo di Dotazione da parte dei Soci Fondatori, in base all'impegno in precedenza richiamato, sia per

coprire il risultato di questo esercizio, sia per adeguarne la consistenza, erosa dalle perdite sofferte nel corso del tempo, al volume di attività e di spesa che ERT affronta ogni anno. Per una compiuta valutazione, si deve evidenziare anche che dal 2014 grava sui bilanci annuali della Fondazione il piano decennale di ammortamento dell'avviamento del ramo di azienda Arena del Sole – Teatro Stabile di Bologna. La quota di ammortamento annua è di circa 488.000€ e viene coperta ogni anno per 423.000€, grazie alle risorse conferite dai soci per questa operazione; resta pertanto a carico di ERT un onere annuale di circa 65.000€, che graverà sui bilanci sino al 2023.

I valori del Conto economico 2015 sono i seguenti:

- **Totale costi: € 12.831.806,59** (€ 13.183.845,40 nel 2014; 10.326.353,35 nel 2013; 10.681.486,71 nel 2012; 11.556.518,07 nel 2011; 13.113.947,00 nel 2010; 12.857.994,69 nel 2009)
- **Totale ricavi: € 12.767.930,35** (€ 13.023.693,48 nel 2014; 10.230.647,28 nel 2013; 10.667.563,09 nel 2012; 11.398.524,71 nel 2011; 12.914.732,69 nel 2010; 12.777.765,43 nel 2009)
- **Perdita d'esercizio: € 63.876,24** (€ 160.151,92 nel 2014; 95.706,07 nel 2013; 13.923,62 nel 2012; 157.993,36 nel 2011; 199.214,31 nel 2010; 80.229,26 nel 2009)

La perdita d'esercizio, con delibera sottoposta al Consiglio Generale dei Soci, verrà ripianata ricorrendo al **Fondo di dotazione**, come previsto dall'art.15 dello Statuto.

La consistenza patrimoniale del Fondo di dotazione al 31 dicembre 2015, ammonta a 401.554€, e in seguito al ripianamento della perdita sofferta in questo esercizio diverrà di 337.682€.

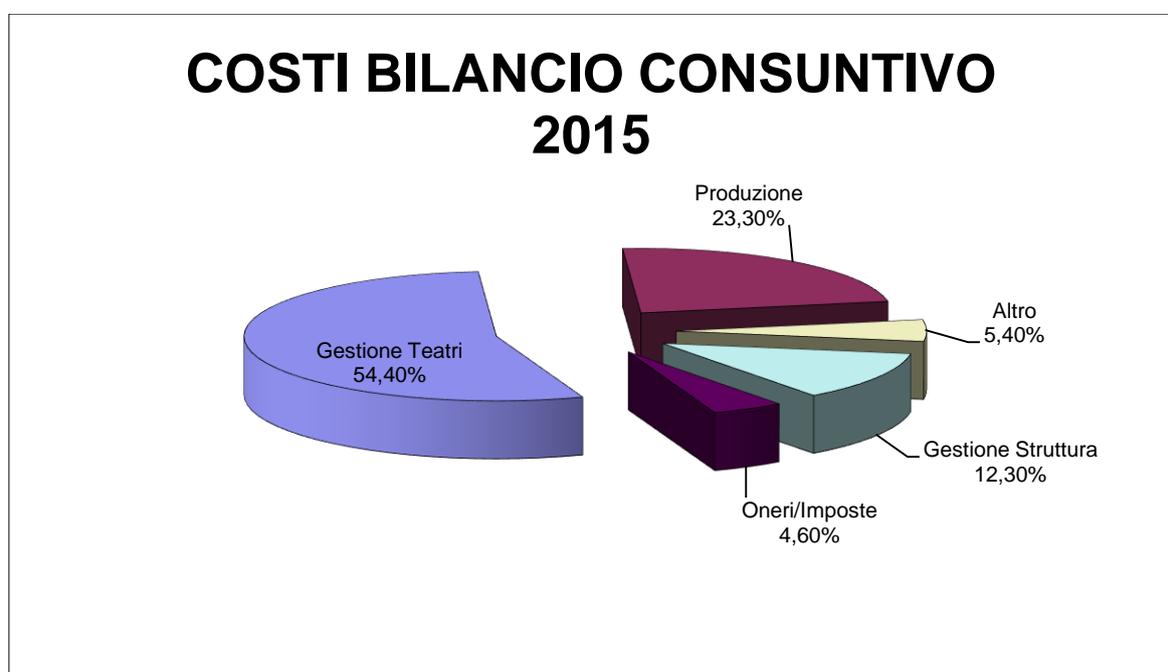
L'andamento dei bilanci, rappresentato nel grafico sintetico, mostra nel 2015 la sostanziale conferma del volume di spesa realizzato nel 2014, mentre negli anni precedenti questo era via via diminuito, a causa della contrazione di risorse determinatasi in modo consistente tra il 2011 e il 2012, in particolare per il taglio dei contributi dei Comuni di Modena e Cesena, soci fondatori. Giova ricordare che la rilevante crescita del 2014 è conseguente invece all'acquisizione del ramo di azienda Arena del Sole – Teatro Stabile di Bologna. Dal febbraio 2014, ERT ha avviato la gestione del teatro Arena del Sole, allargando il proprio territorio di azione alla città di Bologna, in cui opera con il sostegno finanziario del Comune, nuovo socio fondatore.

Lo squilibrio costi/ricavi che la Fondazione soffre da tempo è determinato in gran parte dal fatto che i costi - di funzionamento dei teatri e delle attività in quanto a tariffe di utenze, manutenzioni, trasporti, noleggi, etc. - aumentano, mentre il finanziamento degli enti locali è fermo da anni o si è ridotto, così come quello statale. In controtendenza con questa criticità, che riguarda l'intero settore culturale in Italia, nel 2015 ERT ha potuto contare sul decisivo sostegno della Regione Emilia Romagna che ha raddoppiato il proprio apporto annuale da uno a due milioni euro, riconoscendo concretamente il valore culturale e sociale dell'offerta e del servizio che il Teatro Stabile Pubblico della regione porta avanti.

Le ulteriori variazioni che l'ammontare complessivo dei contributi pubblici riflette rispetto all'anno precedente sono: il recesso della Provincia di Modena, conseguente alla riforma legislativa delle province; l'interruzione della gestione di sei teatri in convenzione con altrettanti comuni soci; i finanziamenti straordinari conferiti dai Comuni di Modena e Bologna per compensare il minor finanziamento statale.

L'ammontare dei contributi privati è superiore all'anno precedente; anche questo aumento riflette la compensazione tra le variazioni positive e negative dei singoli finanziamenti.

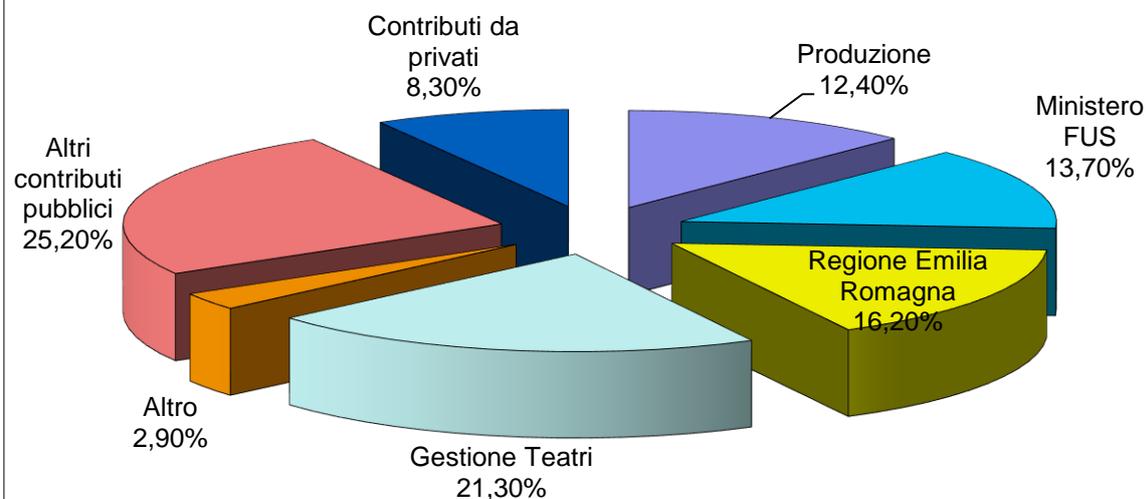
L'esame dei COSTI riferibili ai settori di attività mostra che la produzione impegna il 23,30% (20,43% nel 2014) dei costi di bilancio; il 4,40% (6,66% nel 2014) le Rassegne e i Progetti. La quota impegnata nella gestione dei teatri è il 54,40% (55,12% nel 2014), mentre i costi inerenti la Struttura e le spese generali della Fondazione costituiscono la percentuale del 12,30% (10,54 % nel 2014).



Relativamente alle ENTRATE, il valore del contributo FUS erogato dal MIBACT rappresenta il 13,70% (14,33% nel 2014), quello della Regione Emilia-Romagna – comprensivo del finanziamento assegnato per Scena Solidale – il 16,20% (9,02% nel 2014). I contributi privati rappresentano l'8,30% (7,28% nel 2014) delle risorse, mentre i contributi degli Enti locali il 25,20% (25,32% nel 2014).

L'incidenza dei ricavi derivanti dalla produzione risulta pari al 12,40% (14,57% nel 2014); quella dei teatri del 21,30% (21,64% nel 2014).

Ricavi Bilancio Consuntivo anno 2015



La crescita della spesa e la flessione dei ricavi del settore produzione sono conseguenti al mutamento organizzativo che hanno comportato i requisiti previsti dal D.M. 1/7/2014. La missione dei Teatri Nazionali è caratterizzata dall'impegno produttivo nel proprio territorio, mentre lo sviluppo della distribuzione degli spettacoli – un'attività da sempre fonte di ricavo per ERT – è obbligatoriamente limitato a una percentuale residuale.

Nel 2015, mentre il numero delle recite di produzione in sede è cresciuto di 81 unità (da 126 nel 2014 a 207), il numero complessivo delle recite prodotte resta sostanzialmente stabile (da 355 nel 2014 a 372 nel 2015), mentre l'investimento per la produzione – valutato attraverso il rapporto costi e ricavi diretti del settore - è cresciuto da 796.326,52 euro nel 2014 a 1.421.666,36 euro nel 2015. Per il combinato disposto dei requisiti e degli obblighi prescritti per i Teatri Nazionali, ERT ha contratto la distribuzione degli spettacoli, le tourné e ha sostenuto un maggior onere di investimento produttivo per implementare il numero di recite in sede. Una valutazione ponderata deve peraltro considerare che la riforma del D.M. 1/7/2014 orienta l'intero settore dei teatri di produzione verso la stabilità – cioè ad operare sul proprio territorio di riferimento -, mentre la funzione distributiva resta di fatto riservata per lo più alle compagnie private.

L'andamento economico del settore teatri resta nel suo insieme sostanzialmente in linea con l'anno precedente. La flessione alla voce Progetti riflette l'andamento di attività per loro stessa natura non costanti nel tempo, mentre la flessione alla voce Rassegne è stata determinata dalla contrazione del programma del Festival VIE, uno degli interventi di riduzione della spesa a cui si è ricorsi per garantire l'equilibrio dei conti in questo esercizio.

Il totale dei ricavi derivanti dalla vendita di biglietti e abbonamenti delle stagioni e delle rassegne è stato di 1.637.514,64 euro (1.967.873€ nel 2014).

Il tasso di autofinanziamento della Fondazione per ricavi propri è nel 2015 pari al 38% (44% nel 2014; 48% nel 2013; 49% nel 2012 e nel 2011; 52% nel 2010, 50% nel 2009, 54% nel 2008).

Si dà ora conto in modo più dettagliato delle attività che formano il bilancio di Emilia Romagna Teatro.

Produzione

Come esposto in precedenza, ERT ha investito nell'attività produttiva (2.966.797,76€ ai costi e 1.575.131,40€ ai ricavi) maggiori risorse dell'anno precedente (differenza costi/ricavi diretti: 1.421.666,36€ nel 2015; 796.326,52€ nel 2014; 601.829,92€ nel 2013 449.033,92€ nel 2012; 700.261,47€ nel 2011). E' stata rinviata agli esercizi successivi una parte dei costi di produzione di spettacoli che sono previsti in repertorio nei prossimi anni e di spettacoli che hanno debuttato nei primi mesi del 2016, ma sono stati provati e allestiti già nel 2015.

Gli spettacoli di nuova produzione sono stati numerosi e tutti sono stati proposti nei nostri teatri con programmazioni anche di più settimane al Teatro delle Passioni e alla Sala Salmon. Ricordiamo *Ti regalo la mia morte*, *Veronika*, diretto da Antonio Latella e prodotto nell'ambito del *Progetto Prospero*, che ha conferito un rilevante apporto economico; *Faust. Una ricerca attraverso il linguaggio dell'Opera di Pechino* (prodotto con l'Opera di Pechino); *Traviata ovvero La signora delle Camelie*, co-prodotto con il Teatro Comunale di Bologna; *La Serra* (diretto da Marco Plini); *Memorie di un pazzo* (diretto da Levan Tsuladze) Soap Opera (diretto da Cesare Lievi) e *Fedra* (diretto da Andrea De Rosa).

Gli spettacoli della Compagnia Arte e Salute, in residenza presso Arena del Sole, sono stati *La classe* e *Pinter. Atti unici*.

Fra le riprese si segnala il repertorio di Pippo Delbono, *7 minuti* per la regia di Alessandro Gassman e *L'onorevole* con Enzo Vetrano e Stefano Randisi, interpreti e registi.

Si è ricercato come di consueto l'equilibrio di diversi fattori, quali l'apporto di altri coproduttori, linee artistiche diverse nella scelta di autori e registi, allestimenti per teatri grandi o medio-piccoli. Numerose sono state le collaborazioni alla produzione con teatri pubblici e privati, italiani e stranieri, che danno conto delle relazioni diffuse e consolidate che ERT porta avanti in Italia e all'estero.

Rassegne e Progetti

L'undicesima edizione di **VIE Festival** si è svolta dal 13 al 25 ottobre coinvolgendo le città di Modena, Bologna, Carpi e Vignola.

L'attenzione alla creazione contemporanea internazionale e in Italia, che distingue il Festival, coniugandosi con le scelte produttive, evidenzia come l'interesse per il teatro contemporaneo sia componente essenziale della missione di teatro pubblico che ERT porta avanti. Il programma, seppur ridotto rispetto al 2014, ha proposto artisti di grande prestigio come Alain Platel, Maguy Marin, Romeo Castellucci e Virgilio Sieni, accanto a numerosi spettacoli prodotti da ERT.

VIE è finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena che ne è indispensabile e attento co-promotore, a cui si è aggiunto anche quest'anno il sostegno della Fondazione di Carpi.

Come ogni anno, si sono svolte le altre rassegne, forti del legame con un pubblico affezionato e che mettono in gioco diverse passioni amatoriali: a Cesena, il *Festival del Teatro Scolastico* – storico appuntamento di valenza nazionale dedicato alla creazione teatrale nella scuola –;

a Modena e a Bologna *Teatro di classe*, in collaborazione con numerose scuole superiori di queste città.

Il progetto **Scena Solidale**, avviato da ERT in diverse città dell'Emilia all'indomani del sisma del 2012, è proseguito senza soluzione di continuità anche nel 2015, grazie al sostegno della Regione Emilia-Romagna. Nel corso del 2015, l'attività si è ridotta, concentrandosi essenzialmente a Finale Emilia - dove ERT ha dato in uso all'Amministrazione Comunale una tensostruttura, in cui programma la stagione teatrale - e a Mirandola.

Gestione dei teatri

I teatri gestiti in convenzione con le rispettive Amministrazioni Comunali sono stati dodici sino al termine della stagione 2014/2015, mentre si sono ridotti a sei nella seconda parte dell'anno, per la scelta dei Comuni di Casalecchio di Reno, Cattolica, Correggio, Mirandola, Pavullo e Scandiano di partecipare al nuovo Circuito multidisciplinare sorto in regione.

Il costo complessivo per la gestione e la programmazione delle sale è stato di 6.978.319,71€. Il risultato del rapporto costi/ricavi relativi alla gestione dei teatri è ottenuto con lo stringente controllo di gestione di tutte le voci di spesa: dai cachet degli spettacoli al costo delle utenze, delle manutenzioni, ecc.

E' necessario considerare l'incidenza degli onerosi costi di funzionamento dei teatri che necessitano di costanti manutenzioni ordinarie e che in molti casi mostrano l'urgente necessità di interventi straordinari di adeguamento e manutenzione.

I contributi che i comuni erogano per la gestione dei teatri negli anni sono diminuiti o sono rimasti stabili e l'insieme di questi due fattori espone la Fondazione a oneri consistenti nella gestione dei teatri.

E' giusto ribadire in questa sede, che ERT si è fatta e si fa carico delle difficoltà crescenti degli Enti Locali Soci, cercando di rispondere contemporaneamente alla correttezza di gestione e alla qualità della proposta teatrale che non si deve abbassare.

Infatti la programmazione dei teatri è un settore importante perché lo Stabile della regione promuove attraverso di essa una cultura di "buon teatro", coerentemente con la sua missione, definita anche alle direttive di Governo. Un'azione che offre opportunità e ricchezza anche ai centri che non sono capoluogo di provincia; una cultura diffusa dagli indubbi risvolti economici, forse non sempre considerati a sufficienza. Come non sempre considerati nella giusta misura sono i risparmi di scala che l'appartenenza alla rete di ERT (potendo contare su rapporti diretti e consolidati con teatri e compagnie) ha sui costi e la scelta degli spettacoli, consentendo di proporre lavori di indubbia qualità e di livello nazionale anche all'interno dei vincoli di bilancio di ciascun teatro.

Le presenze e gli incassi degli spettacoli restano positivi quasi ovunque, tenuto conto del contenimento dei prezzi di biglietti e abbonamenti che ERT pratica, a dimostrazione che il legame con i diversi territori è vivo e dinamico. Le stagioni, predisposte in dialogo con le Amministrazioni Comunali, hanno ricevuto attenzione e gradimento da parte del pubblico per un'offerta di spettacoli capace di coniugare tradizione, grandi interpreti e giovani generazioni, varietà di generi, attenzione crescente al panorama internazionale, all'innovazione e alla danza. Una programmazione che risponde, pur nella diversità dei teatri

per ampiezza e collocazione territoriale, a quei criteri di qualità artistica (se non di eccellenza) che il teatro stabile della regione sostiene e diffonde.

Stagioni di **Teatro ragazzi** (dalle scuole dell'infanzia alle medie) vengono programmate in tutti i teatri, in risposta alla domanda delle scuole che ritengono il teatro uno strumento di formazione delle giovani generazioni. Il teatro rivolto alle scuole è rappresentato nel corso della mattina (con gli insegnanti) e si rivolge anche alle famiglie (la domenica pomeriggio). Alla programmazione degli spettacoli si affiancano iniziative collaterali e laboratori dedicati alla promozione della cultura e della pratica del teatro; un'attività in crescita nelle ultime stagioni. Da segnalare l'originalità dell'esperienza cesenate per il coinvolgimento delle scuole e in particolare degli insegnanti nella scelta degli spettacoli teatrali. Grazie a questa formula il cartellone Teatro ragazzi riesce a proporsi su grandi numeri a un territorio che si estende oltre la provincia.

Il crescente coinvolgimento delle Scuole Medie Superiori si esprime nella frequentazione del sito web dedicato ai giovani: www.ertgiovani.com, oltre all'abitudine ad assistere agli spettacoli durante le normali programmazioni serali e ad alcune iniziative speciali quali *Teatro in classe* in collaborazione con il *Resto del Carlino a Modena, Cesena e Bologna* (sono pubblicate e a fine anno premiate recensioni e rubriche ad opera degli studenti).

In sintesi, **l'attività di spettacolo** complessivamente svolta durante l'anno 2015 ha comportato:

- n. **372** recite di spettacoli di produzione, di cui **207** rappresentate nei teatri ERT e **33** all'estero (355 nel 2014; 200 nel 2013; 250 nel 2012; 290 nel 2011, 243 nel 2010);
- n. **584** recite di altri teatri e compagnie ospitati nei teatri, per Vie Festival e le altre rassegne programmate (625 nel 2014; 509 nel 2013; 442 nel 2012; 534 nel 2011, 657 nel 2010);
- n. **139.260** gli spettatori che hanno assistito alle recite programmate (168.114 nel 2014; 126.319 nel 2013; 136.239 nel 2012; 153.557 nel 2011, 174.586 nel 2010).

Il confronto dei dati degli anni 2014 e 2015 dà conto della crescita della produzione rispetto all'ospitalità, conseguente all'adeguamento ai criteri di finanziamento dei Teatri Nazionali, previsti dal nuovo Regolamento di erogazione del FUS (D.M. 1/7/2014).

Attività formative, culturali e di comunicazione

Il D.M. 1/7/2014, che ha riformato dal 2015 l'erogazione dei contributi FUS per lo spettacolo dal vivo, prevede, tra i numerosi requisiti dei Teatri Nazionali, una Scuola di Teatro e di perfezionamento professionale. Nel corso del 2015 si è dunque rivista l'azione formativa che sino ad oggi si era dedicata esclusivamente a corsi di alta formazione per attori, che ERT propone mirando a coniugare il percorso formativo con immediate opportunità di lavoro. È nata la **Scuola di Teatro di teatro Iolanda Gazzo** – laboratorio permanente per l'attore, la cui progettazione e direzione è stata affidata a Claudio Longhi. La sua sede è nel Complesso San Paolo di Modena, concesso in uso dall'Amministrazione Comunale. Ad ottobre ERT ha ottenuto dalla Regione Emilia Romagna l'accreditamento come Organismo di formazione professionale, che consente la partecipazione ai bandi regionali di assegnazione dei contributi del Fondo Sociale Europeo. A causa dei tempi di accesso a questi finanziamenti, il bando per il primo corso di base della Scuola è stato pubblicato soltanto a dicembre 2015.

Concluso nel 2014 il corso di alta formazione **Raccontare il Territorio**, la Scuola ha avviato nel 2015 un nuovo corso di alta formazione diretto da Antonio Latella, denominato **Santa Estasi**, conclusosi nell'aprile 2016 con la presentazione dello spettacolo **Santa Estasi – Atridi: otto ritratti di famiglia**, interpretato da tutti gli allievi, diretti da Antonio Latella, al Teatro delle Passioni. Il corso ha beneficiato di un contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Nonostante le ristrettezze di bilancio, da alcuni anni ERT è impegnata ad ampliare le **attività culturali**. Il progetto **Carissimi padri** - promosso in occasione del centenario della grande guerra e diretto da Claudio Longhi - si segnala per l'articolazione e l'impegno organizzativo che ha coinvolto per tutto il 2015 numerosi partner a Modena e provincia e a Cesena, con laboratori, esiti performativi, atelier, proiezioni cinematografiche, incontri letterari. Il progetto è strettamente connesso alla produzione di due spettacoli, presentati nei teatri di Modena e Cesena.

Iniziative dedicate alla formazione del pubblico si svolgono in collegamento con le stagioni teatrali: oltre ai cicli di incontri *Conversando di teatro* e *Ritratti*, nel 2015 sono stati proposti workshop e monografie. Le attività vengono programmate in collaborazione con le università, le biblioteche, i cineforum e le istituzioni culturali del territorio.

A Bologna, il Teatro delle Moline è dedicato a iniziative volte alla formazione e all'approfondimento, oltre che alla residenza di artisti e compagnie impegnati nella preparazione dei loro nuovi lavori.

L'**archivio** di ERT, grazie al progetto finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena negli anni passati, è oggi consultabile *online* nel sito della Rete Bibliotecaria Provinciale Modenese.

L'**attività informativa e promozionale** si basa, oltre che sugli strumenti cartacei - brochure, pieghevoli, manifesti, ecc. - sul sito web della Fondazione www.emiliaromagnateatro.com, a cui si aggiungono www.ertgiovani.com e www.viefestivalmodena.com. Ciascun teatro dispone di una newsletter e alcuni di un proprio sito (teatri Bonci, Arena del Sole, Asioli, Pubblico, il teatro di Casalecchio, Boiardo). Diffusa è l'informazione sui social network.

Struttura e servizi generali della Fondazione

La spesa per la struttura della Fondazione – Organi sociali, spese generali, uffici della sede organizzativa di Modena, amministrazione, etc. - grava sul Bilancio 2015 per il 12,30% (10,54% nel 2014, 13,1% nel 2013) e a consuntivo risulta in linea con le previsioni. Una parte del costo degli addetti alla produzione e ai teatri è stato ripartito nei centri di costo specifici delle diverse attività.

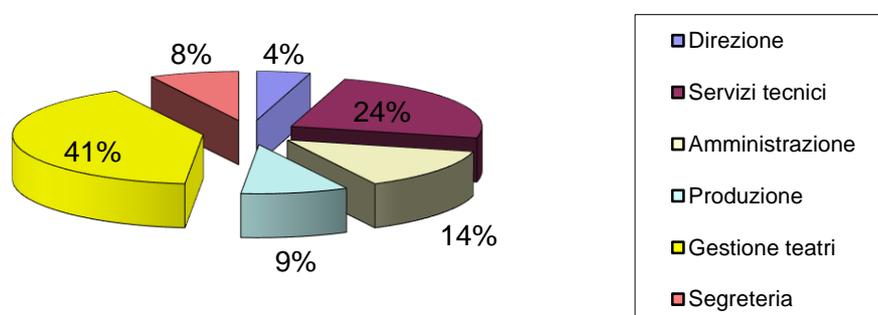
Si ricorda la riduzione delle indennità dei membri del Consiglio di Amministrazione, attuata dall'anno 2011, in conformità alle direttive della Legge 30/7/2010 n. 122, che ha stabilito a titolo onorifico gli incarichi del Presidente e dei Consiglieri di amministrazione.

Il totale del personale stabile al 31 dicembre 2015 è di 66 elementi (78 nel 2014; 55 nel 2013; 49 nel 2012; 51 nel 2011, 59 nel 2010); in prevalenza è a tempo indeterminato (88%) e distribuito per centri di attività come mostra il grafico relativo. L'interruzione in corso d'anno della gestione di sei teatri, di cui si è dato conto in precedenza, ha

determinato il trasferimento al nuovo gestore - l'Associazione Teatrale dell'Emilia Romagna - di sei dipendenti.

Le giornate lavorate dal personale sono state nell'anno 34.289, (31.897 nel 2014; 22.863 nel 2013, 21.770 nel 2012; 24.499 nel 2011), di cui quelle lavorate dal personale coinvolto nella produzione degli spettacoli sono state 19.351 (7.006 per la parte artistica, 12.345 per la parte tecnica).

RISORSE UMANE 2015



Gentili Soci,

la gestione sociale della Fondazione ha visto nel corso del 2015 il regolare svolgimento dei consigli di amministrazione.

Il Consiglio Generale dei soci si è riunito il 19/1/2015 per attuare le modifiche statutarie richieste dal D.M. 1.7.2014 per la categoria dei Teatri Nazionali. In questa occasione ha deliberato la copertura della perdita sofferta nel 2013, non avendo potuto farlo prima, per l'oggettiva impossibilità della Regione Emilia Romagna a partecipare al Consiglio nei mesi precedenti l'elezione del nuovo Consiglio Regionale). Nella riunione successiva, del 12/11/2015, il Consiglio Generale ha esaminato il bilancio preventivo 2015 e il Consuntivo 2014, secondo una prassi che ha caratterizzato negli anni le relazioni fra il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e i Soci.

Nel 2015, il Consiglio Generale non ha potuto procedere invece al rinnovo del Collegio dei Revisori, scaduto il 26 aprile, per la mancata designazione del Presidente del Collegio medesimo da parte del MIBACT (rif. art. 11 dello Statuto), nonostante i ripetuti solleciti della nostra Fondazione.

Le sintetiche descrizioni dei diversi settori contenute nella relazione sono finalizzate a spiegare il complesso delle attività di ERT: una realtà di riconosciuta eccellenza nazionale e internazionale, che opera in un territorio vasto, dalle molte voci; dinamica e innovativa sul

piano artistico. Nel corso di questa relazione abbiamo ripetutamente richiamato il Decreto Ministeriale che ha riformato profondamente il regolamento di erogazione dei contributi del Fondo Unico per lo Spettacolo perché ha avuto una rilevante ricaduta economica e organizzativa sull'attività, con il riconoscimento di Teatro Nazionale. Questa riforma resterà vigente per l'intero triennio 2015 -2017, anche se la Direzione Generale per lo Spettacolo ha rivisto alcuni obblighi già dal 2016. Un Disegno di legge per la complessiva riforma dell'intervento dello Stato nel cinema e nello spettacolo è attualmente all'esame del Parlamento. L'incertezza economica del nostro Paese rende molto difficile fare programmazioni nel medio periodo e aumenta la consapevolezza dell'ottimizzazione della gestione e del vincolo del pareggio di bilancio, senza il quale il Fondo di dotazione è destinato a ridursi, mettendo a rischio l'esistenza dell'ente.

Che l'autofinanziamento nel 2015 sia del 38% delle entrate è segno che la performance dell'ente resta buona e che l'offerta al pubblico ottiene positive risposte, ma al contempo la sua riduzione rispetto al 2014 è indice delle difficoltà entro cui ERT si trova a operare.

IL 2015 è stato un anno assai complicato per le ragioni in precedenza esposte e il contenimento della perdita è il risultato dell'impegno dedicato a ricercare il miglior equilibrio possibile tra i costi e le risorse disponibili.

Infine occorre che tutti i Soci siano consapevoli che proprio per fare fronte a situazioni che pesano sull'operatività della Fondazione, la ricapitalizzazione del patrimonio sociale – a 15 anni dalla sua costituzione – è indispensabile. È un richiamo non rituale che questo Consiglio di amministrazione e il Collegio dei Revisori rivolgono ai Soci tutti, che al contempo ringraziano per il sostegno e la fiducia che riservano a Emilia Romagna Teatro Fondazione.

Modena, 28 aprile 2016

A nome del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Prof. Daniele Gualdi

